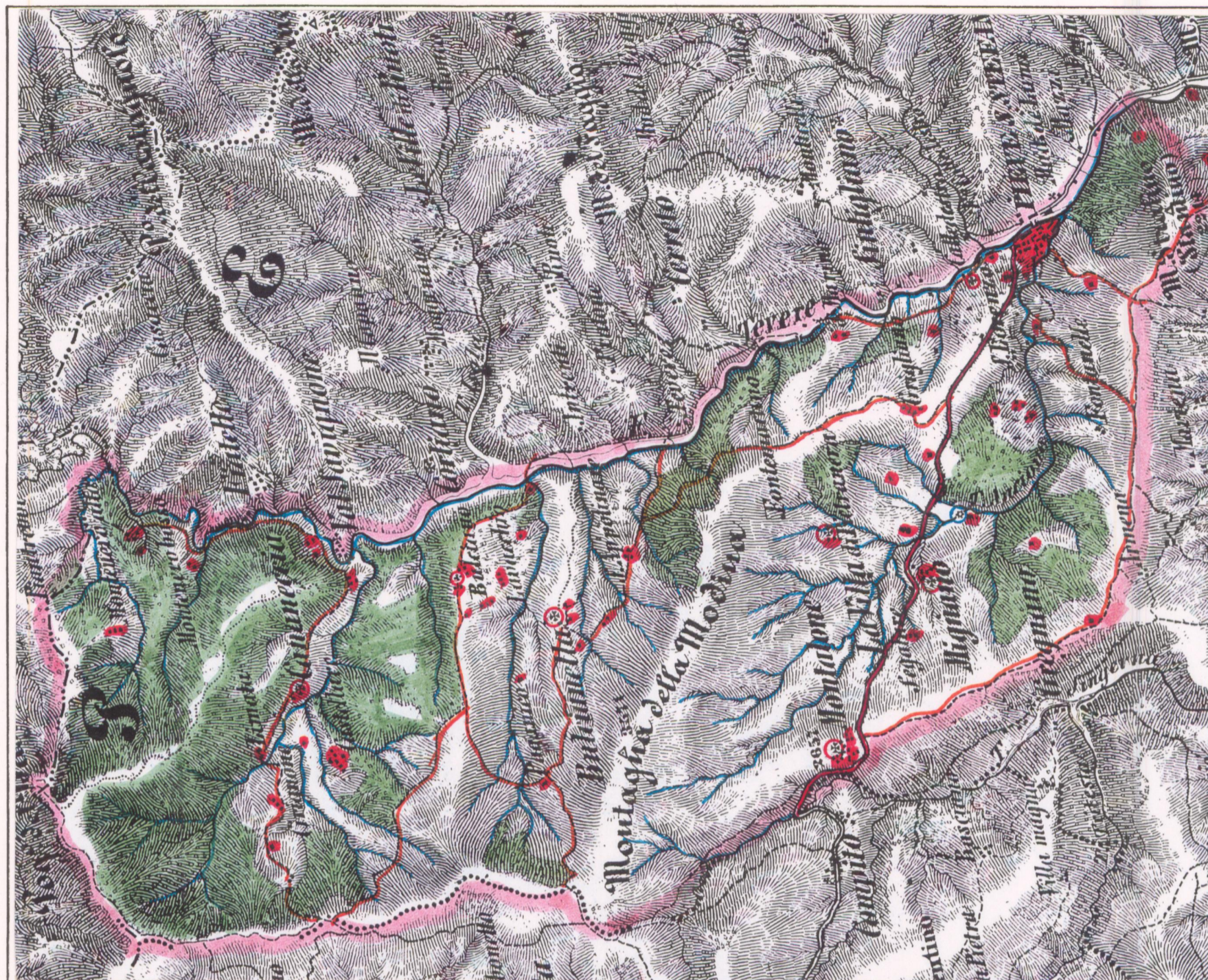


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami. 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavole: AOB III. 145 IV

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes Decimarum" - Umbria): S. STEFANO a Pieve S. Stefano (1349). Chiese suffraganee (dalle "Rationes Decimarum" - Umbria, dalla Visita Apostolica di monsignor Peruzzi del 1583 e dalle "Memorie ecclesiastiche di Città di Castello" di G. Muzi): Pieve S. Stefano (1349): S. ANDREA della Torre (Mignano), S. CROCE a Castellare, S. GIOVANNI BATTISTA di Castellare, S. LUCIA di Grigliano, S. LEONARDO o LORENZO a Segalare, S. MARIA e S. ROCCO a Castiglione, S. MARTINO o MARINO di Assai (Ponte Assai), S. VITO e MODESTO di Mignano, SS. GIACOMO e CRISTOFORO di Montalone, SS. QUIRICO e GIOVITA di Pietranera. Pieve di Coriano (1349): S. APOLLINARE di Bulciano, S. MARTINO a Civitella (Castellare?), S. NICCOLO' a Cananeccia, S. MARIA a Bulcianella, citata come priorato e indipendente dai pivieri. Castelli: Bulciano, Castellare (tale insediamento, forse lo stesso citato anche con il toponimo "Civitella" tra i possessi dell'Abbazia del Trivio, può essere lo stesso "Castellare" presente nella Carta Austriaca e nell'IGM del 1883 a sud di Cirignone e coincidente con l'attuale Ferruzio), Cirignone (Di Pietro-Fanelli 1973). Castelli residenza feudale: Mignano (citato come castrum in un documento che elenca i territori che rientravano nel nascente vicariato di Anghiani del 1385 (Di Pietro-Fanelli, 1973) e come signoria dei Conti di Galbano dal Repetti), la tipologia dell'insediamento è riconducibile più a quella del castello residenza feudale che al castrum), Montalone, con rocca diruta e ex possesso dei Conti di Galbano (Repetti), Pietranera (diruto e citato come fortitio all'interno del territorio del vicariato di Anghiani nel 1385). Ville aperte: Cananeccia (citato come villa nel documento sopra ricordato del 1385 e citato come castello dal Repetti), Villa di Pietranera? Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: ospedale a Montalone intitolato a S. Lorenzo e poi a S. Maria (anch' esso nel '500 dipendeva dall'ospedale del Bigallo di Firenze). NOTE: nella località Ponte Assai presso Pozzale sono ancora ravvisabili i ruderi di un ponte medievale a schiena d'asino (sec. XIII ?) lungo il percorso romano proveniente da Chiusi della Verna che proseguiva verso Pratieghi e la Val Marecchia, ricongiungendosi probabilmente alla "Arminensis".

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1845) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune: PIEVE S. STEFANO (collegata di S. Stefano). Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845): BULCIANELLA 1 e BULCIANO 2 (S. Trinità), CANANECCIA (S. Niccolò) 3, MIGNANO (SS. Andrea e Vito) 5, MONTALONE (SS. Jacopo e Cristoforo) 6, PIETRANERA-VILLA DI PIETRANERA (S. Quirico) 7. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: CIRIGNONE 4, S. APOLLINARE 8. Monasteri, Conventi: Convento dei Frati Zoccolanti poi dei Frati Cappuccini a Pieve S. Stefano (1783: Repetti), monastero delle Clarisse eretto nel 1514 e soppresso nel 1808 (Repetti). Cappelle, Santuari: cappella di Croce Coperta, oratorio di S. Croce a Pieve, oratorio di S. Gerolamo a Pieve, cappella di S. Lorenzo presso Pieve S. Stefano, cappella di S. Sebastiano presso il cimitero, oratorio della famiglia Bonucci a Case S. Apollinare. Ville e/o Ville-fattorie: villa Papini a Bulciano 1, La Gaburra 2. Molini: Molino di Bulciano, molino nella valle del Rio Cananeccia tra il torrente e la strada di fondovalle, sotto La Villa, molino a sud di Gaburra. Edifici paleoindustriali: gualchiera a S. Lorenzo presso Pieve. NOTE:

VIABILITÀ' AL 1830 / '33

Strade regie postali: Strade non postali e provinciali rotabili: Strada Provinciale della Valle Tiberina che scende dal Santuario della Verna e, per Mignano, giunge a Pieve S. Stefano; da qui diventa di nuovo rotabile dirigendosi verso S. Sepolcro (Repetti). Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): Le strade comunitative sono per lunghi tratti non rotabili come la strada di fondovalle Pieve S. Stefano-Balze-Verghereto, strada Pieve S. Stefano-Querciole che si diramava per La Villa, Tifi, Caprese Michelangelo e per S. Cassiano e Anghiani. Altre strade e sentieri: Strada Valsavignone-Cananeccia-Cirignone, strada di S. Apollinare e Bulcianella che risale dal fondovalle e si ricollega alla provinciale Tiberina con un tracciato di mezzacosta. Principali variazioni al 1851: Sentiero di crinale che partendo da Monte Stratino raggiunge Gregnano per ricollegarsi alla provinciale Tiberina a Montalone; percorso che dal fondovalle si arrocca verso Bulciano, si ricollega a Bulcianella e sale al crinale principale; anche da Bulcianella esiste un sentiero che arriva direttamente al percorso di crinale, così come a Cirignone. Principali variazioni al 1833 / '95: La strada di fondovalle S. Sepolcro-Pieve S. Stefano diventa strada rotabile di III classe e viene prolungata fino a Capotrave; risulta ormai definitivo e coincidente con quello attuale il tracciato a tornanti della strada rotabile di III classe Pieve S. Stefano-S. Cassiano-Caprese Michelangelo o Anghiani; è presente un percorso di mezzacosta in destra del Tevere che collega la bassa valle del Cananeccia con le vallecole parallele di Bulciano e Bulcianella; è stato realizzato un tratto di sentiero che assicura il collegamento tra Cirignone e Bulciano.

Confini. L'area coincide con l'alto versante destro della valle del Tevere, dal confine con la Romagna fino a Pieve S. Stefano. Verso nord il perimetro dell'unità coincide con quello amministrativo tra Toscana e Romagna. Il confine ovest ricade in parte il crinale principale tra Tevere e Arno, per poi discendere lungo lo spartiacque tra bacino del Tevere e del Singhena fino alla sella sul percorso Pieve S. Stefano-Caprese Michelangelo, a partire dalla quale si sovrappone invece allo spartiacque tra l'unità di paesaggio in questione e la pianura lacustre di S. Cassiano.

Morfologia fisica e idrografia. Dal confine regionale fino a Valsavignone il solco fluviale del Tevere taglia la dorsale appenninica con il corso tortuoso dei meandri profondamente incassati. Da qui, ricevuta l'affluente Cananeccia, la pendenza diminuisce, il fondovalle si amplia un poco in modeste superfici alluvionali, che, con le prime pendici, sono i terreni più intensamente coltivati della valle. Gran parte dell'area risulta occupata da un sistema complesso di rilievi all'interno del quale si individuano quattro valli: quella del Rio Cananeccia, la più estesa, quella del Rio di Bulciano, alternate a vallecole meno incise e profonde. La valle di Cananeccia presenta una fisionomia più definita rispetto alle altre, e un bacino che, stretto nella parte bassa, si apre sulla testata a raccogliere le acque di un ventaglio di affluenti. Da notare, all'interno di questa grande sub-unità morfologica, il parallelismo tra il contrafforte Monte Nero-Poggio Corgni, l'andamento della valle del Rio Cananeccia ed il contrafforte Monte Modina-Poggio Castellaccio (stessa direzione dell'accavallamento tra le unità geologiche Cervarola-Falterona e Marnoso-Arenacea). In corrispondenza di Poggio Castellaccio quest'ultima netissima linea di spartiacque si piega e, parallelamente al corso del Tevere, definisce verso l'alto un fianco collinare compatto e poco profondo, direttamente affacciato sul fiume, che connette le vallecole della parte settentrionale con la valle dell' Ancione, l'episodio paesistico più rilevante all'interno di questa unità: con un' ampia forma lancelolata, tale valle risulta caratterizzata, nella sua parte più bassa, dalla emergenza del monte conico, isolato in posizione centrale, di Poggio Castellaccio, che si contrappone al corso dell' Ancione costringendolo a descrivere un largo arco e determinando la rottura della continuità all'interno della valle (a monte la conca di Mignano e Pietranera con i coltivi che salgono fino a Montalone, e a sud-est il pendio appena inciso dal basso corso dell'Ancione al cui piede si è sviluppato l'abitato di Pieve S. Stefano). Da Pieve S. Stefano, sullo sfondo dietro P. Castellaccio, è quindi percepibile il solo alto versante destro, con il crinale disegnato dalla sella, tra il Poggio di Castelvecchio e l'aggregato di Montalone, e dal cacumene aguzzo di Monte della Modina.

Dal punto di vista della struttura insediativa l'area, mostra una zona a nord, comprendente la valle del rio Cananeccia, il promontorio di Bulciano ed il versante di Bulcianella e S. Apollinare, dove prevale una maglia insediativa per nuclei con la quasi totale assenza della abitazione sparsa, mentre, nella valle dell' Ancione, insieme all'organizzazione per aggregati si è maggiormente diffuso l'appoderamento, proprio dove ragioni morfologiche e di esposizione hanno favorito la pratica della coltura promiscua.

All'interno dell'area, in parte ricadente nell'antica provincia della Massa Verona, i caratteri degli insediamenti si sono stratificati a partire dalla struttura medievale con il processo dell'incastellamento, che avviene in questo territorio ad opera dei Conti di Galbano. In questa stessa area si sono inoltre definiti i territori di due plebati diversi: quello di Coriano nella zona a nord con i castra di Cirignone, Bulciano, Castellare e la villa di Cananeccia e quello di Pieve S. Stefano che interessava la valle dell'Ancione. Nei due territori si esercitano anche differenti poteri feudali di tipo religioso e civile: l'Abbazia del Trivio domina nella area a nord, condizionando l'evoluzione delle strutture economiche tipiche della montagna legate allo sfruttamento dei boschi e al dissodamento delle terre attorno ai castra e alle ville; nella valle dell'Ancione l'Abbazia di Dicciano esercita un potere diverso, di tipo puntuale, solo su alcuni possedimenti ceduti dai Conti di Galbano attorno a Mignano e Pietranera, mentre il rimanente territorio è sottoposto al dominio degli stessi Conti, come in gran parte della Valtiberina. La spina dorsale del sistema insediativo è qui costituita dal tracciato viario storico di collegamento tra Valtiberina e Casentino che svalicava a Montalone. Tale area ha poi assunto storicamente, sia dal punto di vista insediativo che dell'uso del suolo, un carattere di zona di transizione tra il paesaggio delle aree più a sud (quello "toscano" legato alla coltura promiscua, all'abitato sparso e alla mezzadria) e quelle più a nord contraddistinte dalla cultura della montagna. Ciò è confermato dal ruolo fondamentale di convergenza e di scambio tra questi due mondi che ha assunto storicamente il polo urbano di Pieve S. Stefano, caratterizzati come centro amministrativo e di mercato più che come centro di un'organizzazione economica basata sull'agricoltura.

Viabilità. Anche in questa unità, come in quella opposta AP 11-1, di grande rilievo risulta la presenza, in epoca romana e medievale, del percorso di fondovalle di collegamento tra la Romagna ed Arezzo che toccava Pieve S. Stefano. Un altro percorso di origine romana proveniva da Chiusi della Verna e scendeva verso il Tevere attraversandolo in corrispondenza di Ponte Assai (dove rimangono i ruderi di un ponte medievale) e proseguendo per Pratieghi, per poi ricongiungersi alla "Arminensis". Attorno al 1830 il sopradescritto percorso di fondovalle risulta rotabile solo fino a Pieve S. Stefano mentre esiste un'importante strada di collegamento tra Valtiberina e Casentino che da La Verna raggiunge il crinale a Montalone e percorre la valle dell'Ancione longitudinalmente toccando Mignano e dirigendosi verso Pieve S. Stefano. A fine '800 il percorso di fondovalle è il tracciato più importante mentre la strada per La Verna è ancora quella per Mignano, Montalone (non risulta ancora realizzato l'attuale tracciato della strada

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi: paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994



Statale della Verna tra Podere Fonte Androne e Montalone). E' invece ormai definitivo il tracciato a tornanti di collegamento tra Pieve, Caprese e Anghiari per la pianura di S. Cassiano. L'ultimo tratto della strada di fondovalle per la Romagna viene completato solo in epoca fascista.

Uso del suolo. Soprattutto nella parte nord dell'area lo sfruttamento del bosco è stato un fattore determinante dell'economia (il toponimo di Ponte Assai sembra poter significare "assai", cioè riferito agli assi di legno che galleggiano sul fiume raggiungevano Roma). Anche qui le formazioni forestali, con superficie pari al 65,91% sul totale, ricadono in gran parte all'interno della proprietà demaniale dell'ex ASFD e sono costituite per la maggior parte da boschi di latifoglie cedui semplici, in conversione ad alto fusto, fustate miste e resinose di querce, cerri, ornello, carpino nero e, alle quote più elevate, da faggi. Le formazioni a conifere sono diffuse soprattutto sul crinale alle spalle di Bulciano e sui rimboscimenti del Monte della Modina. I pascoli predominano nella valle del rio Cananeccia dove sono presenti considerevoli fenomeni di abbandono delle colture. Il fianco sud del rilievo di Bulciano e la collina di Bulcianella e S. Apollinare presentano ampi campi a seminativo o a pascolo, bordati da vegetazione lungo il perimetro; sono qui presenti anche aree a cespuglieto (dovuto a fenomeni di abbandono recenti). Verso l'alto e verso sud, tali fasce di coltivi sono delimitate da boschi cedui. Nella valle dell'Ancone si concentrano gli appezzamenti ristrutturati a seminativi, un tempo scanditi da filari di viti maritate ora presenti in forma residuale solo attorno a Mignano. Nella fascia dei prati pascoli ai piedi di Montalone sono presenti estese aree a cespuglieto.

I valori paesistici risultano eccezionali soprattutto nella valle dell'Ancone dominata, al centro di un paesaggio agrario di pregio, dall'intero nucleo di Mignano, organizzato su una sequenza di volumi murati con blocchi calcarei ed oolitici e scalati lungo la pendenza del terreno, conclusi a sud da un muro perimetrale a doppio timpano, con al centro la porta di accesso al nucleo e la vela del campanile della chiesa. Nella fascia centrale dell'unità di paesaggio l'elevata qualità dei nuclei di Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare con i loro vasti e compatti volumi, spesso caratterizzati da murature di pregevole fattura a blocchi di pietra calcarea squadrata a filaretto, si integra con le notevoli qualità figurative degli intorno agricoli circostanti.

I principali fattori di alterazione sono rappresentati dagli interventi edilizi recenti sul centro urbano di Pieve S. Stefano oltre che sull'aggregato di Montalone, dal viadotto della E 45 che incombe sul corso del Tevere annullando il ruolo morfologico del fondovalle e dalla infelicitissima localizzazione di una pista da motocross in un'area a nord est di Mignano.

Sono inoltre da sottolineare i fenomeni di abbandono remoto e recente sia degli insediamenti che dei coltivi della valle di Cananeccia, caratterizzata anche da vistosi fenomeni franosi.

kmq / Numero di parrocchie (Repetti)=	6,95
Abitanti dei nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	11,69
Abitanti case sparse al 1951 / kmq=	15,53
Abitanti totali al 1951/ kmq=	27,23

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

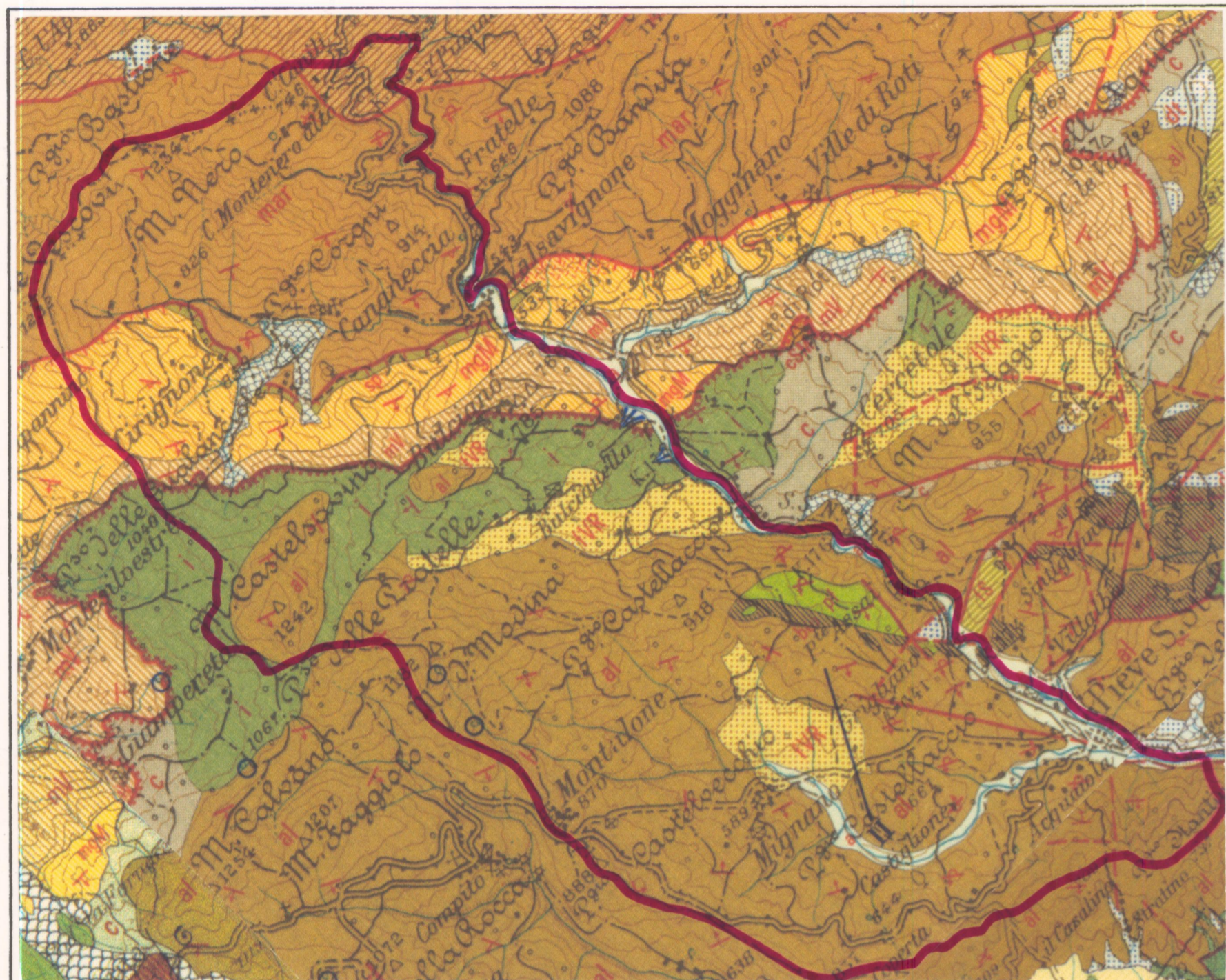
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊕
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	⊕
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	★
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

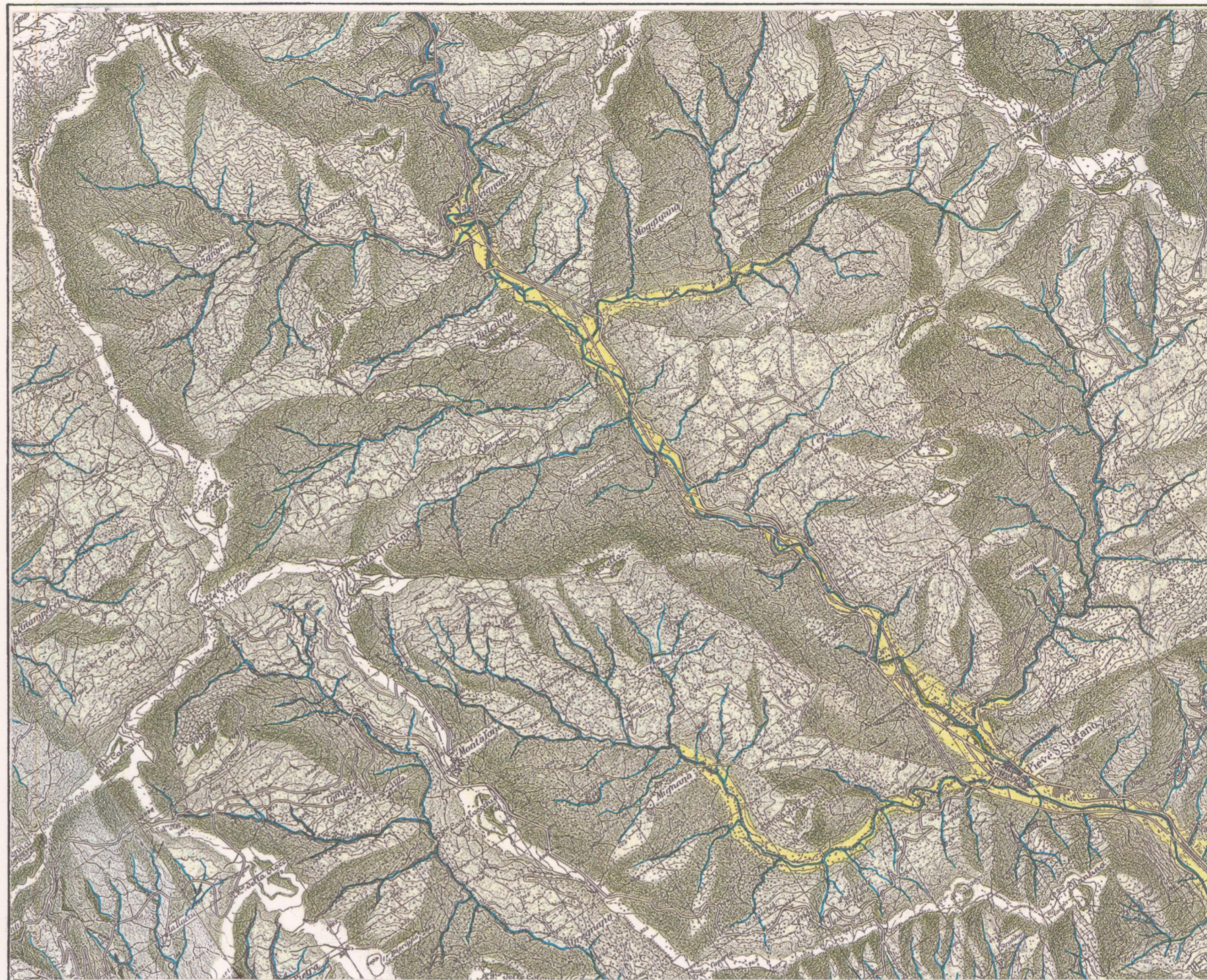
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

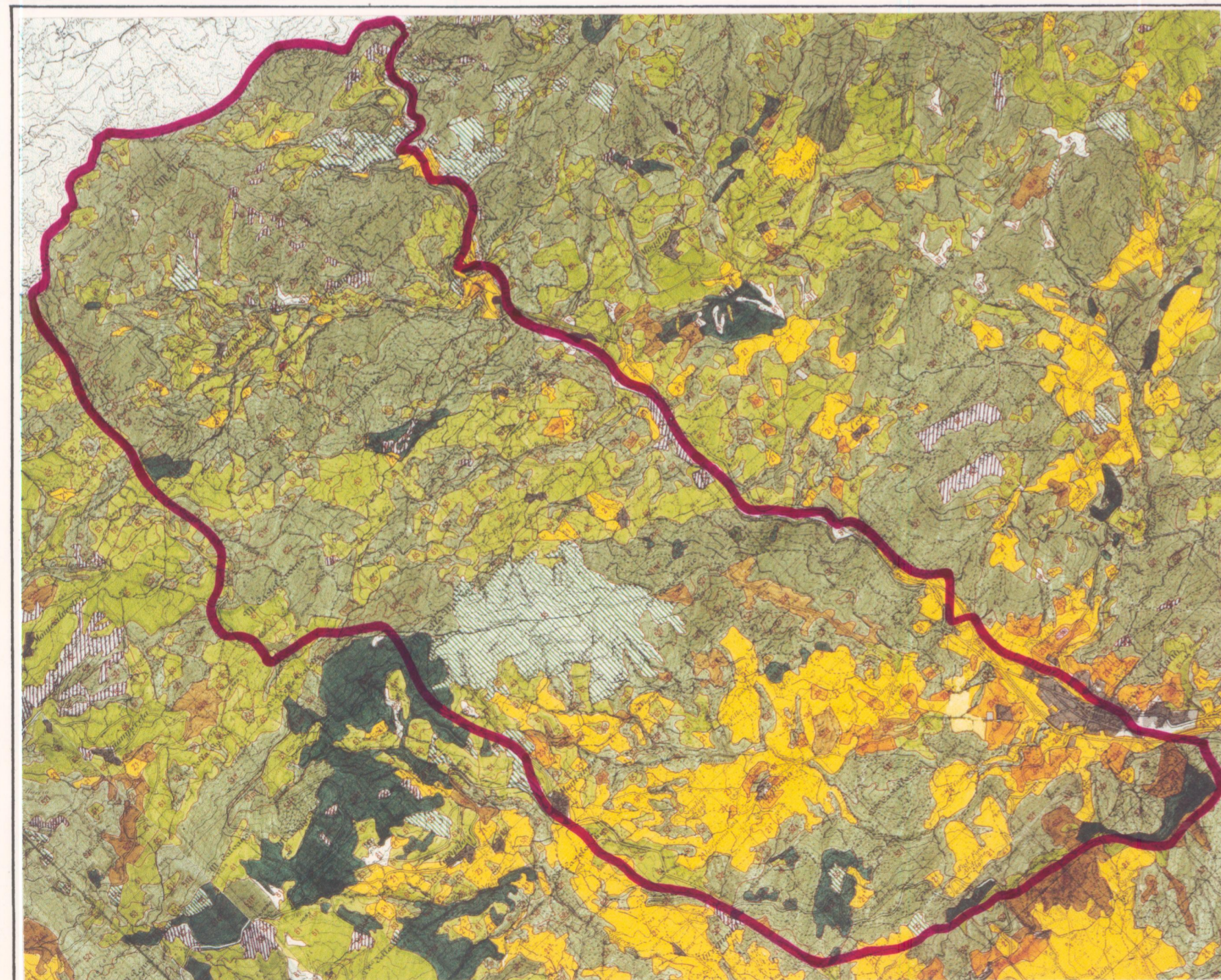
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.Si: stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



1 Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2 Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana - 1978)



3 Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4 Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h. in metri) P. dei Tre Vescovi (1232), P. Il Bastione (1194), M. Nero (1234), M. Castelsavino (1242), M. della Modina (1182), P. Castelvecchio (888), P. Stantino (737), P. Corgni (914), P. Castellaccio (918), P. Castellaccio (661).

1.2. Crinali principali: M. Nero-P. dei Tre Vescovi (tra Tevere e Savio), P. dei Tre Vescovi (tra Tevere e Arno).

1.3. Crinali secondari: M. Nero-P. Corgni (tra Rio di Monte Nero e Rio di Cananecchia), M. Castelsavino-Bulciano (tra Rio a nord e a sud di Bulciano), M. Modina-P. Castellaccio (tra Rio di Bulciano e T. Ancione), M. Modina- Croce Coperta (tra Singera e Tevere), Croce Coperta-P. Stantino (tra Ancione e sistema dei fossi di raccolta delle acque della pianura di S. Cassiano).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Tevere, Rio di Cananecchia, Rio di Bulciano e Bulcianella, Ancione.

2. GEOLOGIA

Il carattere geologico dell'area è consueto in questo tratto appenninico: l'Unità Cervarola-Falterona si accavalla, in prossimità ma non in corrispondenza dello spartiacque, sulla Marnoso-Arenacea. Ma per ben due terzi dell'area la prima è sovrastata dalle più antiche coltri alloctone Liguridi, sovrascorse per trasporto tettonico e qui rappresentate in gran parte dall'Alberese, che dalla zona a occidente di pieve S. Stefano si spinge fino all'altezza del M. Castelsavino, intorno a cui appare un lembo di Argille Scagliose. Queste, lungo una linea tra Bulciano e il Passo delle Gualanciole, cedono il posto ad una stretta fascia in cui la sottostante Unità Cervarola-Falterona mette in mostra, a causa dei forti piegamenti cui è stata sottoposta, la varietà delle sue formazioni: le Marne di Vicchio, che rappresentano il termine superiore e più recente; le tipiche bancate arenacee alternate a livelli argillitici, intermedie per età e posizione; infine lungo il margine settentrionale anche una sottile striscia degli Scisti Verfolcari, che dell'Unità sono il termine inferiore e più antico. All'altezza di Valsavignone l'Unità Cervarola-Falterona lascia il posto alla Marnoso-Arenacea che con la sua stratificazione alternata di arenaree e marne occupa una fascia che coincide con la culminazione della dorsale appenninica (P. dei Tre Vescovi, M. Nero) con una pressoché costante giacitura degli strati a franapoggio sul lato tirrenico e a reggipoggio sul lato opposto. Questa porzione della Marnoso-Arenacea, energeticamente sollevata dalla tettonica, è in realtà nella sequenza sedimentaria una parte antica e profonda; sul versante settentrionale della dorsale e a breve distanza dal confine regionale, a causa di una lunga faglia orientata in senso appenninico, essa viene a contatto laterale con gli elementi più recenti e superiori della stessa formazione, le Marne di Verghereto, che appaiono a chi risale la valle con smagliante evidenza morfologica: di colpo si interrompe la continuità dei boschi, bianco-grigie superfici denudate dall'erosione operata dal braccio alto del Tevere, a tratti coperte da macchie saltuarie, raffigurano un paesaggio giottesco.

3. LITOLOGIA

	kmq	%
- Marne argilliti argillocisti	1,94	4,66
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	10,35	24,83
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	3,13	7,51
- Calcarei calc. marnosi e marne brecc. cal.	20,36	48,82
- Complesso caotico	5,68	13,62
- Non classificato	0,23	0,56

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-20: 0,23/ 0,56)(41-150: 8,66/ 20,77)(151-250: 20,58/ 49,35)
(251-450: 12,23/ 29,32)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(0-200: 0,23/ 0,56)(401-500: 2,27/ 5,45) (501-600: 7,32/ 17,55) (601-700: 7,61/ 18,25)(701-800: 7,72/ 18,51)(801-900: 6,2/ 14,86)(901-1000: 4,19/ 10,05)(1001-1100: 3,67/ 8,8) (1101-1200: 2,45/ 5,89)

4.3. Quota min. / media/ max.: 0/ 762/ 1207

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %) 10/35° (kmq. / %) >35° (kmq. / %)
8,20/ 19,66 30,86/74 2,65/6,35

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,35 0,85	0,84 2,01
2 AREE AGRICOLE	4,02 9,64	1,83 4,4
2.1 Colture erbacee	3,95 9,47	1,83 4,4
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	3,45 8,28	1,83 4,39
2.1.2 Seminativo arborato	0,50 1,19	0 0
2.1.2.1 di cui abbandonato al '91	0 0	0 0
2.2 Colture arboree specializ.	0,07 0,17	0 0
2.2.1 Vigneti	0 0	0 0
2.2.2 Oliveti	0 0	0 0
2.2.2.1 di cui abbandonati al '	0 0	0 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,07 0,17	0 0
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 0	0 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	10,80 25,90	11,01 26,41
3.1 di cui Pr. stabili/Pr.pasc.	3,86 9,26	2,18 5,24
4 FORMAZ. FORESTALI	24,24 58,13	27,39 65,69
4.1 Boschi di latifoglie	20 47,95	14,29 34,26
4.2 Boschi di conifere	0,75 1,79	1,91 4,58
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,60 3,84	1,62 3,88
4.4 Rimboschimenti	0,81 1,94	7,26 17,41
4.5 Castagneti	0 0	0,32 0,77
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,54 1,30	2 4,79
4.7 Altro	0,55 1,31	0 0
5 AREE NUDE	0 0	0,16 0,38
6 AREE ESTRATTIVE	0 0	0 0
7 ACQUE	0,07 0,17	0,14 0,34

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Perumido (Im>=100)	23,54 56,43
Umido (80<=Im<100)	10,19 24,43
Umido (60<=Im<80)	5,13 12,29
Umido (40<=Im<60)	2,62 6,28
Non Classificato	0,23 0,56

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

41,71

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico

MONTI OCCIDENTALI DEL TEVERE

COMUNE / I: Pieve S. Stefano, Chiusi della Verna.

SCHEDA

AP 10★ / 13 / C1



Film 210... Foto 28A-31A

p.v. N. 1. Dalla strada statale della Verna verso l'alta valle dell'Ancione (a sinistra), Poggio Castellaccio e la bassa valle dell'Ancione (a destra)



Film 210... Foto 33A

p.v. N. Zummata su Montalone



Film 210... Foto 35A

p.v. N. Dalla strada statale della Verna verso le recenti coltivazioni collinari di Pieve S. Stefano



Film 210... Foto 34A

p.v. N. Zummata su Castiglione



Film 211... Foto 0-1

p.v. N. Dalla strada statale della Verna verso la media valle dell'Ancione e Poggio Castellaccio



Film 210... Foto 32A

p.v. N. Zummata su Mignano



Film 215... Foto 1-8

p.v. N. Il Castello di Mignano dalla strada di accesso



Film 211... Foto 4

p.v. N. Dalla strada Pieve S. Casciano verso Monte dei Frati



Film 215... Foto 2-3

p.v. N. Da Cercetole fianco bosco a retto in destra del Tevere



Film 215... Foto 21, 22

p.v. N. Da Cercetole verso il fianco collinare in destra del Tevere tra Calvanino e Bulciarella



Film 463... Foto 18-22

p.v. N. Dalla strada di accesso a Bulciano verso il fianco collinare sud a seminativi e pascoli, della collina di Bulciano, Poggio della Bandita e l'attacco della valle del Torrente Isola (a destra)



Film 466... Foto 6-8

p.v. N. Ancora verso la collina di Bulciano nel punto di transito dai coltivi al bosco



Film 463... Foto 26-29

p.v. N. Da Bulciano verso la gola a sud della valle del Tevere; a sinistra versante di Cercetole, a destra coltivi a sud di Bulciano



Film 463... Foto 17

p.v. N. Zummata su casa colonica ai piedi di Bulciano



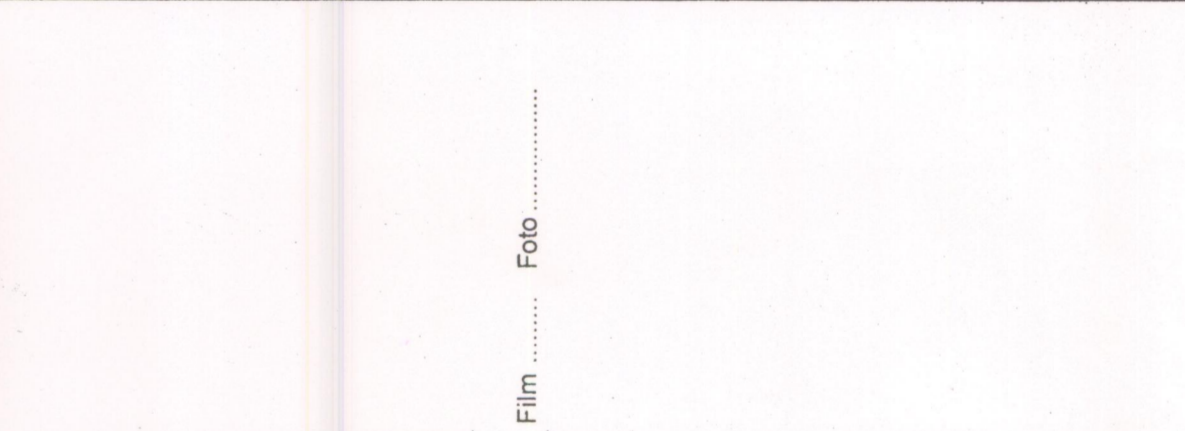
Film 467... Foto 9

p.v. N. Intorni di Colle (Bulciarella)



Film 466... Foto 0-2

p.v. N. Da Bulciano verso la valle del Tevere a sud; a sinistra versante di Cercetole, a destra il versante di Bulciarella, S. Apollinare, al centro della E45



Film ... Foto ...

p.v. N.



Film 463... Foto 31-34

p.v. N. Da Bulciano verso l'Alta Valle del Tevere a Valsaviole; a sinistra lo sprone ultimo propaggine di Poggio S. Eribiano, a destra Poggio della Bandita, al centro l'apertura verso i nuclei della valle del Tevere in Emilia Romagna



Film 216... Foto 12

p.v. N. Il Castello di Valsaviole e la superstrada E45 alle spalle



Film 463... Foto 9-10

p.v. N. Dal tratto dismesso della strada statale liberina verso la gola del Tevere (direzione sud) su cui è stato impostato il viadotto della E45

Film 463. Foto 6.3.



p.v. N. Dal tratto in disuso della statale Tiberina verso il confine con la Romagna

Film 217 Foto 14-16



p.v. N. Pa. Ciripione verso la valle del Fosso di Canavecchia e in lontananza, la valle del torrente Isola con il suo versante in destra idrografica coltivato e punteggiato da nuclei di roccame e ville di Etr.

Film 217. Foto 10.



p.v. N. Sommità su S. Nicolo' a Canavecchia

Film 214. Foto 24.



p.v. N. Casa colonica a Mignano

Film 467. Foto 2.



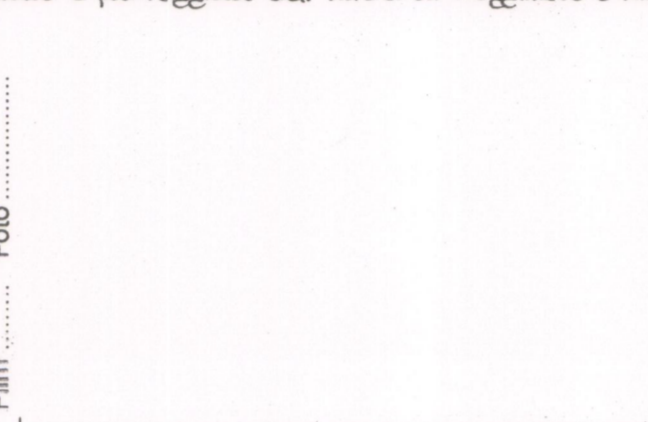
p.v. N. Case coloniche a Colle (Balcianella)

Film 467. Foto 7.



p.v. N. Ancora edificio rurale in muratura

Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film 462. Foto 18.



p.v. N. Il Tevere a Pieve S. Stefano

Film 462. Foto 17.



p.v. N. Ancora il Tevere a Pieve S. Stefano

Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film 464. Foto 4.



p.v. N. Il Tevere dal Ponte di Val Sanquone (direzione sud)

Film 464. Foto 5.



p.v. N. Ancora il Tevere dal ponte di Val Sanquone (direzione nord)

Film 462. Foto 29.



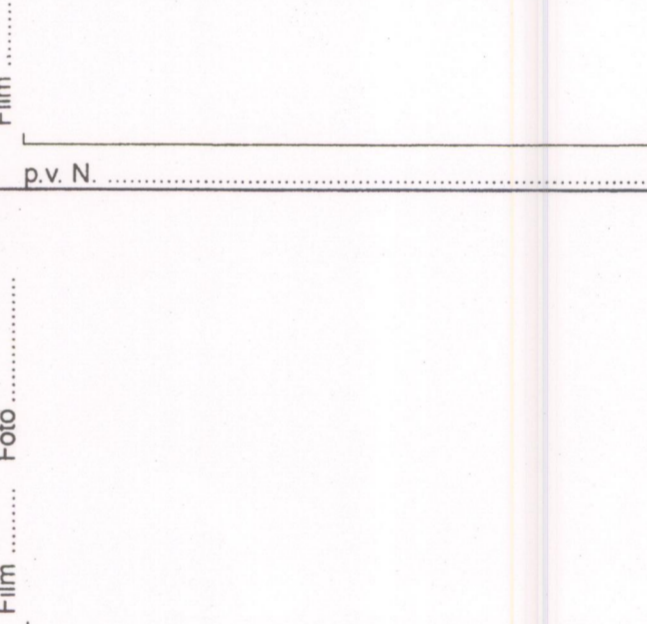
p.v. N. La EAS che scavalca il Tevere presso Fabronciano

Film 462. Foto 30.



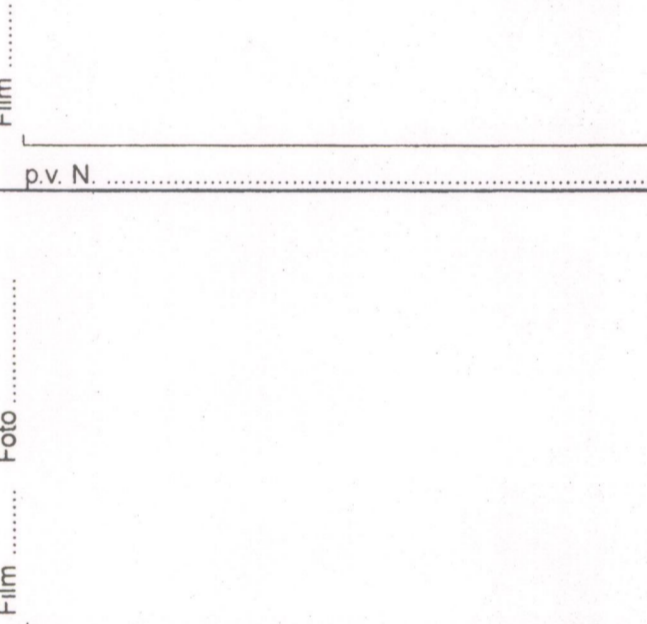
p.v. N. Tolem

Film Foto



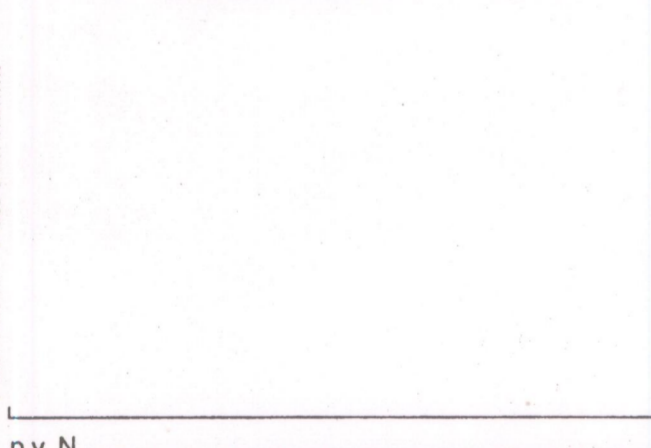
p.v. N.

Film Foto



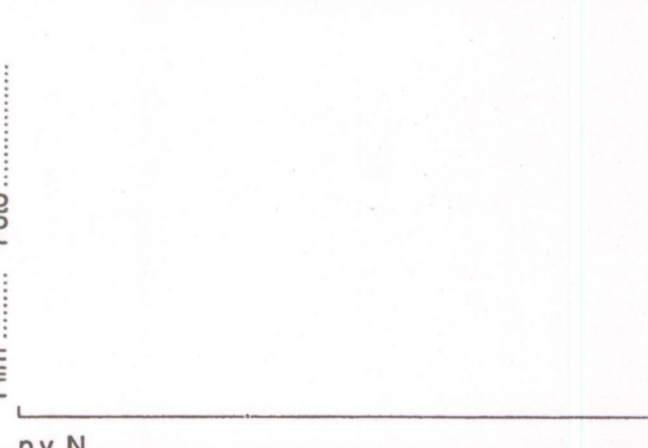
p.v. N.

Film Foto



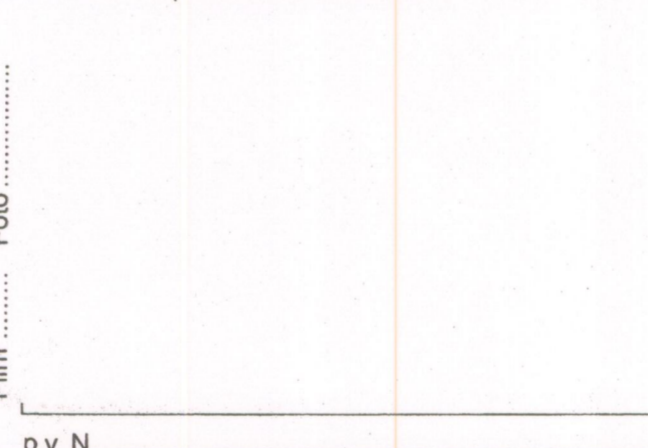
p.v. N.

Film Foto



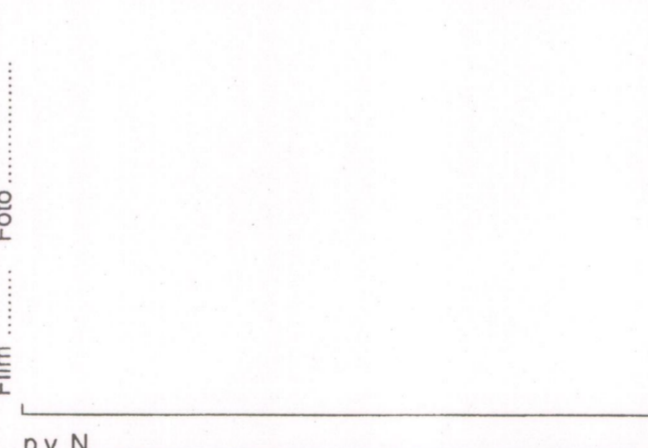
p.v. N.

Film Foto



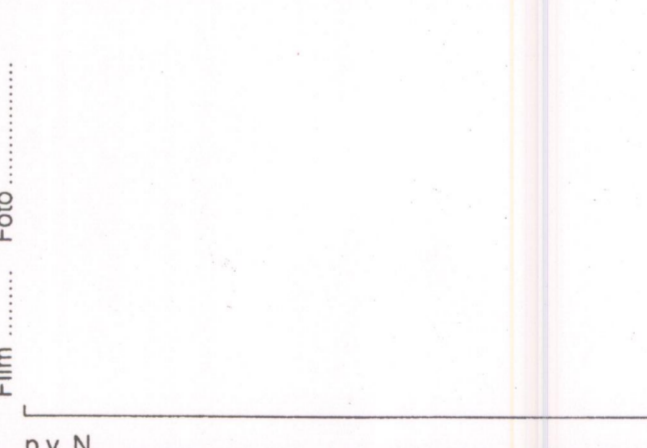
p.v. N.

Film Foto



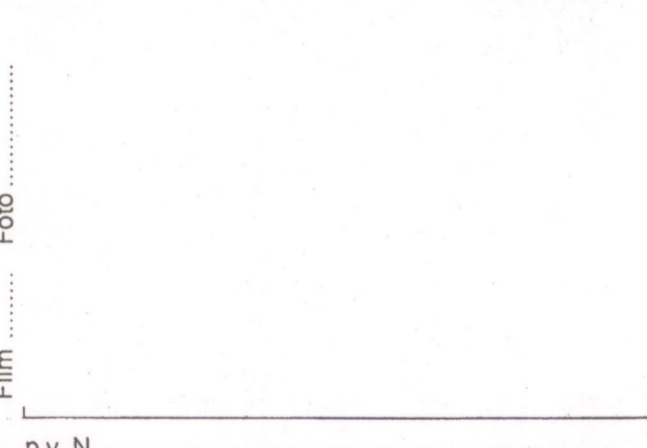
p.v. N.

Film Foto



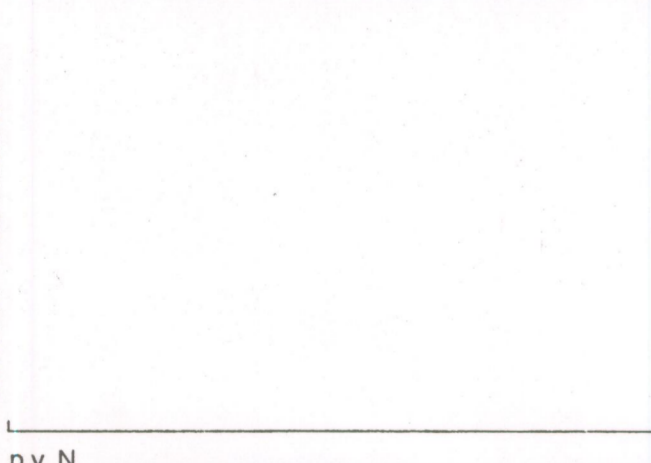
p.v. N.

Film Foto



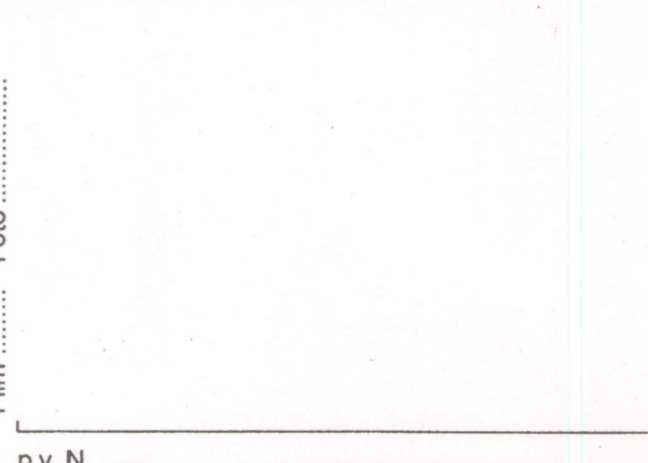
p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



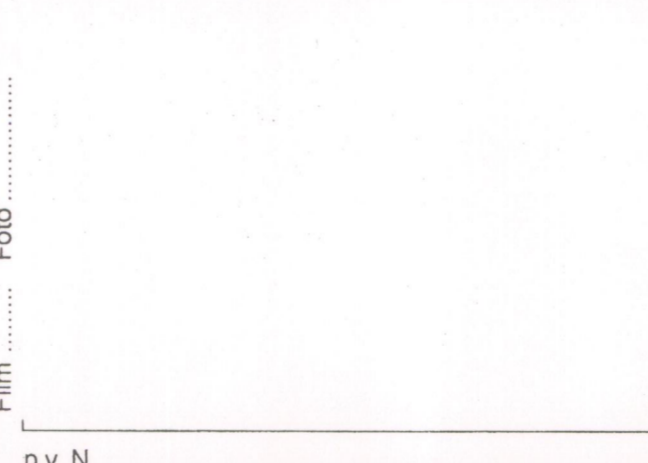
p.v. N.

Film Foto



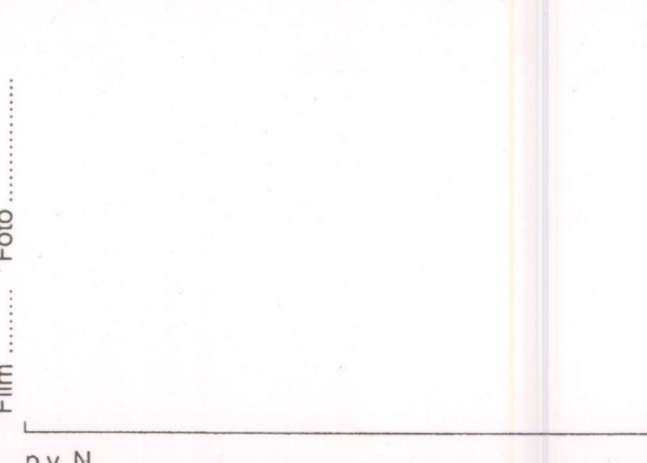
p.v. N.

Film Foto



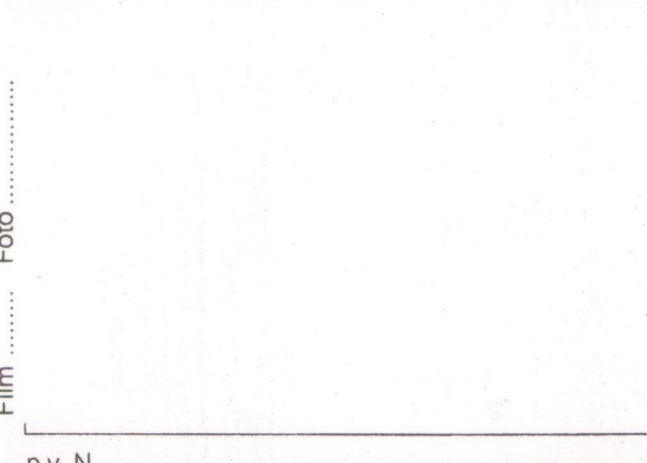
p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.